

MIUR - USR Lazio
LICEO "V. GASSMAN"
ROMA

Al Collegio dei Docenti
e p.c. Al Consiglio d'istituto
Al Direttore Generale dell'USR Lazio
Agli Enti territoriali locali
All'Albo web

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- ✓ Visto l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- ✓ Visto l'art. 14, commi 1 e 2 del C.C.N.L., dell'Area V relativo al quadriennio normativo 2006/2009;
- ✓ Visto l'art. 7 del T.U. Dpr n. 297/1994;
- ✓ Visto il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 così come modificato ed integrato dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015;
- ✓ Visto l'art. 1, commi 7, 14, 15, 16, 17, 29, 40, 63, 78, 85, 93 della Legge n. 107/2015;
- ✓ Visto il D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013;
- ✓ Presa visione della Nota MIUR del 1° settembre 2015, relativa al Rapporto di Autovalutazione e al Piano di Miglioramento;
- ✓ Preso atto delle indicazioni fornite dal MIUR con la Nota del 21 settembre 2015, riguardante l'organico di potenziamento;
- ✓ Visto il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) presentato il 27 ottobre 2015 dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- ✓ Visto l'Atto di Indirizzo del 30 novembre 2015 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'anno 2016;
- ✓ Visto il PTOF del triennio 2016-2019;
- ✓ Preso atto che l'art.1 della legge 107, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le Istituzioni Scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
 - 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato all'albo, sul sito web della scuola, su Scuolainchiaro e sul portale unico dei dati della

scuola;

- ✓ Premesso che gli elementi da prendere in considerazione e da coordinare in fase di progettazione e di realizzazione di tutte le azioni miranti alla definizione del PTOF sono: la vocazione educativa della scuola, che viene dalla sua storia e dalla specificità della sua offerta formativa
 - le istanze del territorio e dell'utenza, in termini di "priorità"
 - le risultanze del RAV
 - le indicazioni contenute nel PdM attraverso il quale il NIV ha definito traguardi, azioni e procedure per innescare processi di miglioramento di medio e lungo termine
 - il piano di formazione e aggiornamento del personale
 - la previsione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro (DLgs. 77/05; L. 107, art. 1, co. 35)
 - la previsione di azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale (comma L. 107, art. 1, co. 57)
 - le risorse dell'organico dell'autonomia (parte delle quali, soprattutto a regime, potranno essere individuate dalle scuole stesse entro limiti generali dati)
 - gli attori del processo: il Dirigente Scolastico, il Collegio dei Docenti anche nelle sue articolazioni (in particolare, il Nucleo Interno di Valutazione), il Consiglio d'Istituto.
- ✓ Visto che ai sensi della Legge 107/2015
 - il Dirigente Scolastico esprime gli indirizzi generali attraverso il presente Atto di Indirizzo
 - il Collegio dei Docenti elabora il PTOF sulla base di tali indirizzi
 - il Consiglio d'Istituto approva
 - il Dirigente Scolastico effettua le conseguenti scelte di gestione e di amministrazione;

EMANA al COLLEGIO DEI DOCENTI

Le seguenti linee di indirizzo relative alla elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e con una prospettiva orientata all'innovazione e allo sviluppo.

1. La struttura del Piano

Il Piano del Liceo Gassman sarà articolato nelle seguenti sezioni, in coerenza con la piattaforma PTOF appena rilasciata dal MIUR sul SIDI:

SEZIONE 1 - La scuola e il suo contesto

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e risorse strutturali
- Risorse professionali

SEZIONE 2 - Le scelte strategiche

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento

- Principali elementi di innovazione

SEZIONE 3- L'offerta formativa

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di istituto
- Alternanza scuola-lavoro
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

SEZIONE 4 - L'organizzazione

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

SEZIONE 5 - Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione

2. Contenuti prioritari

Il documento, strutturato secondo le indicazioni del punto precedente, al fine di evidenziarne il valore e rendere efficace la sua applicazione pratica, dovrà insistere maggiormente sui seguenti tre ambiti:

1- Curricolo di Istituto, arricchimento e ampliamento dell'Offerta Formativa

Questo ambito è costituito, per un verso, dai programmi di studio e formazione previsti da Linee Guida ed Indicazioni Nazionali e, dall'altro, dagli esiti in termini di competenze relative al profilo in uscita degli studenti. Accanto a questo, si collocano l'arricchimento, l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa autonomamente elaborati dalla scuola. Si ricordano alcune delle aree di cui tener conto:

- l'analisi dei bisogni (analisi del contesto territoriale, dei contesti socioculturali di provenienza degli studenti, dei loro bisogni educativi);
- l'offerta formativa e gli indirizzi di studio;
- le modalità per rendere effettivo il diritto all'apprendimento anche degli studenti in situazione di svantaggio;
- gli obiettivi formativi per gli studenti scelti tra le priorità del comma 7 dell'art. 1 della Legge 107/2015;

Particolare attenzione dovrà essere rivolta proprio agli obiettivi ritenuti strategici dalla L. 107/2015 (in particolare art. 1, co. 7, punti a-s), armonizzando le attività curricolari e la tipologia dei diversi indirizzi dell'istituto con le priorità del RAV e le risorse materiali e professionali disponibili. I docenti, pertanto, collegialmente ed individualmente, dovranno opportunamente allineare l'attività di insegnamento, scegliendo le modalità didattiche e valutative più opportune, ai predetti obiettivi. Proprio in questo ambito si evidenzia la qualità dell'offerta formativa che deve avvalersi di una progettazione curricolare profondamente innovata sia rispetto alle competenze da formare che alle stesse metodologie didattiche, emarginando quelle che risultano

di fatto inefficaci nei confronti di un numero consistente di allievi. Inoltre, i progetti e le attività previsti nell'attuale PTOF e che completano il curriculum obbligatorio devono essere rigorosamente selezionati in termini di coerenza con il curriculum e di efficacia educativa e didattica rapportata al Piano di Miglioramento. Nel PTOF dovranno essere collocati soltanto i progetti di arricchimento e di ampliamento ritenuti più rilevanti, in termini di coerenza ed efficacia e strettamente correlati con le priorità strategiche individuate nella legge 107/2015. Fanno parte di questo settore, anche tutte le azioni previste per sostenere gli alunni con BES, le attività di recupero e di sostegno rivolte a tutti gli allievi, anche al fine di rafforzarne il percorso formativo in termini di eccellenze.

2. Valutazione e Miglioramento.

È un settore, specificamente delimitato dal RAV, a seguito del quale sono stati individuati priorità, traguardi, obiettivi di processo e specifiche azioni oggetto di apposita pianificazione triennale. Rappresenta la parte del PTOF che viene fatta oggetto di ricerca/sperimentazione e, dunque, va monitorata in modo mirato ed accurato per verificarne gli esiti, anche in termini di rendicontazione sociale. Il PdM esprime l'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo della scuola. Si ricordano alcune delle aree di cui tener conto:

- le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80;
- i criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento;
- le griglie di valutazione degli apprendimenti;

Si riportano di seguito gli elementi conclusivi del RAV della nostra scuola in termini di criticità, e priorità, tutti riconducibili esclusivamente alle aree dei Risultati nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI) e delle Competenze chiave europee:

A) Risultati nelle prove standardizzate nazionali - priorità:

- Miglioramento competenze e conoscenze degli alunni
- Riduzione della variabilità tra le classi
- Attestazione dei risultati sugli standard nazionali
- Riorganizzare gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento

B) Competenze chiave europee - priorità

- Aumentare il numero delle certificazioni di LS per i livelli B1 e B2
- Aumentare l'osservanza delle regole condivise all'interno dell'istituto

Criticità, priorità e traguardi a breve e medio periodo saranno esaminate dalla dirigenza e dal NIV che elaborerà un nuovo Piano di Miglioramento contenente tutte le azioni necessarie a raggiungere i traguardi evidenziati dal RAV.

Il PdM nella fase attuativa chiama in causa tutti i Docenti, collegialmente e individualmente; è, pertanto, necessario che ogni insegnante, con la sua specifica professionalità e in riferimento alle funzioni che svolge dentro la scuola, condivida le scelte effettuate dal PdM e contribuisca concretamente alla loro realizzazione. Ciò comporta che i docenti, nelle sedi operative della collegialità - consigli di classe, dipartimenti disciplinari, gruppi di lavoro, ecc. - definiscano, in riferimento alle proprie classi, le azioni previste negli obiettivi di processo per migliorare gli esiti degli allievi, che valuteranno in termini di efficacia, ovviamente avvalendosi degli stessi indicatori individuati nel PdM.

3. Attività di supporto alla qualità dell'Offerta Formativa.

In quest'area vanno collocati tutti i progetti e azioni che la scuola realizza, anche in collaborazione con gli Enti Locali, le istituzioni e le associazioni del territorio, in riferimento alla formazione integrale della persona e alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. Se rivolti agli studenti supportano il curriculum, ma non lo modificano.

A questo settore fanno capo la formazione, lo sviluppo e la valorizzazione del personale, in quanto orientati ad accrescere le competenze professionali in grado di supportare gli obiettivi strategici individuati nella legge 107/2015 e che la scuola è chiamata a perseguire. Si ricordano alcune delle aree di cui tener conto:

- l'ampliamento dell'offerta formativa: le attività progettuali per raggiungere gli obiettivi formativi, e le iniziative di sostegno, recupero, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze, i percorsi di orientamento formativo;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale;
- i percorsi di Alternanza Scuola Lavoro (Legge 107/2015, art. 1, comma 35);
- la progettazione dei corsi di formazione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per gli studenti (Legge n. 107/15, art. 1, comma 38).

In questo ambito vanno inserite le attività di sostegno e recupero disciplinare, da effettuare prioritariamente rispetto a tutte le altre attività progettuali previste, per ridurre l'insuccesso formativo, il numero degli alunni con giudizio sospeso e le non ammissioni, tutte concause dell'abbandono scolastico.

Ancora in quest'ambito sono da annoverare le attività di potenziamento a favore delle eccellenze e le attività finalizzate al conseguimento di certificazioni (linguistiche e informatiche) che possano arricchire precocemente il curriculum dei nostri studenti, ai fini dell'inserimento in un futuro contesto lavorativo.

Anche le attività di orientamento formativo, nonché quelle relative alla continuità verticale (all'interno della scuola e in raccordo con le altre scuole) vanno inserite in questo ambito di progettazione che dovrà accogliere anche accordi di rete, convenzioni e ogni altra forma di integrazione organizzativa interna ed esterna.

Fanno parte di questo settore, inoltre, tutte le azioni di supporto psico-pedagogico realizzate dalla scuola autonomamente e/o insieme ad altre istituzioni nell'ambito di politiche locali.

Sempre in questo ambito va considerata la formazione del personale, come previsto dalla legge 107/15, che la definisce: "obbligatoria, permanente e strutturale". Essa va riferita sempre al fabbisogno professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento, che sono ineludibili perché emergono dall'autovalutazione d'istituto. Per quanto riguarda, invece, l'aggiornamento professionale personale, la legge prevede l'attribuzione nominale di una "Carta del Docente". Si tratta, in ogni caso, di arricchire le competenze professionali, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa e fortemente orientata ai bisogni della scuola che emergono, peraltro e con molta evidenza, dal RAV della scuola. La qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, intesa anche come capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che valorizza il contributo di ciascuno per il miglioramento dell'offerta formativa di tutta la scuola, valutata in base ai risultati formativi.

Infine, è necessario pianificare la comunicazione educativa ed organizzativa, in modo tale da raggiungere tutti i fruitori del servizio scolastico, consentendone la piena e consapevole partecipazione.

Le linee di indirizzo sopra indicate hanno soltanto l'intenzione di orientare l'attività decisionale del Collegio dei Docenti in ordine ai contenuti tecnici di sua competenza.

Responsabile della gestione e dell'organizzazione generale della scuola, nonché della realizzazione degli obiettivi sopra descritti, resta il Dirigente Scolastico, che avrà cura di indicare nel PTOF la sua previsione triennale relativa a:

- fabbisogno di organico dell'autonomia (personale docente) per il potenziamento dell'offerta formativa (Legge n. 107/15 commi 79 e 83);
- fabbisogno di personale ATA;
- fabbisogno di risorse finanziarie, strutture, infrastrutture, attrezzature materiali necessarie per la realizzazione del PTOF,

Buon lavoro.

F.to La dirigente scolastica
Daniela Nappa